



Decreto Dirigenziale n. 970 del 26/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 209.2003 - ART. 208 DLGS 152.2006 - BRUNO TRAS. FERR. SRL -
APPROVAZIONE DELLA MODIFICA SOSTANZIALE AL PROGETTO DEL CENTRO DI
RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN TORRE
DEL GRECO ALLA VIA LEOPARDI N. 16 BIS.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che alla società “Bruno Tras. Ferr. srl” con decreto dirigenziale n. 282 del 05.08.2008 è stato approvato il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - sito in Torre del Greco via G. Leopardi n. 16/bis, catastalmente individuato al foglio 26 p.lla 2756 sub 1 (ex 165, 168,192 e 1229) - il cui esercizio è stato autorizzato con D.D. n. 278 del 25.09.2009;
- b. che il Settore 02 Tutela dell'Ambiente dell'AGC 05 con D.D. n. 763 del 05.07.2010 ha approvato modifiche non sostanziali al progetto dell'impianto;
- c. che con D.D. n. 585 del 23.12.2013 questa U.O.D. 17 ha rinnovato alla “Bruno Tras. Ferr. srl” fino al 07.01.2019 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, rideterminando nel contempo in 54 (cinquantaquattro) il numero massimo dei veicoli fuori uso stoccabili nel settore “conferimento prima del trattamento”, ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2013;
- d. che la sig.ra Rosaria Involta, nata a Torre del Greco il 01.10.1969, in qualità di legale rappresentante della “Bruno Tras. Ferr. srl” ha chiesto con istanza del 16.01.2013 prot. n. 36788 e successive integrazioni l'approvazione di una “modifica sostanziale”, consistente nell'ampliamento dell'impianto sopra descritto con l'acquisizione – giusta atto a rogito Rep. n. 9750 del 31.05.2012 del notaio Maria Iaccarino - di un immobile confinante (area e fabbricati), individuato in catasto al foglio 26, p.lla n. 3046 sub 2;
- e. che con D.D. n.116 del 29.03.2013 del Settore Tutela dell'Ambiente il progetto di ampliamento è stato escluso dalla VIA con le seguenti prescrizioni: *“Attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare:*
- *elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo;*
 - *elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell' integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini, ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo.*
 - *effettuare un'indagine fonometrica con impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per la valutazione di competenza;*
 - *al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;*

- in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, fornire le caratteristiche costruttive e dimensionali della vasca a tenuta deputata alla raccolta degli sversamenti accidentali, prevista nell'ambito del capannone derivante dall'ampliamento;
- in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, trattandosi di adeguamento funzionale dell'immobile industriale che può comportare modifiche dello stato preesistente dei luoghi e/o dell'aspetto esteriore degli edifici, acquisire preventivamente dal Comune di Torre del Greco l'Autorizzazione Paesaggistica con parere della Soprintendenza territorialmente competente, nonché per gli aspetti relativi alla sismicità dell'area l'inoltro del progetto al Genio Civile per le valutazioni di competenza;
- in sede di rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208, acquisire l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue dell'ATO n. 3 Sarnese - Vesuviano in caso di immissione in pubblica fognatura servita da impianto di depurazione finale, ovvero dal Comune di Torre del Greco nel caso in cui il collettore fognario dell'area si immetta in corpo idrico superficiale senza trattamento di depurazione. Sarà cura, nell'ambito delle proprie competenze, dell'Ente preposto al rilascio dell'autorizzazione allo scarico l'applicazione dei valori limite da rispettare previsti dalla normativa, nonché caratteristiche e prescrizioni dell'impianto di depurazione a servizio della ditta;

f. che la Commissione Tecnica Istruttoria (CTI) nella seduta del 24.07.2013, il cui verbale si richiama, ha verificato la sostanziale congruità del progetto presentato per l'autorizzazione ex art. 208 con quello esaminato dalla Commissione VIA di cui al citato D.D. n. 116/2013 del Settore Tutela dell'Ambiente e lo ha ritenuto esaminabile dalla Conferenza di servizi;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di servizi, iniziata il 25.09.2013 e conclusasi il 10.04.2014, i cui verbali si richiamano - esaminata la documentazione progettuale della variante acquisita agli atti di questa Amministrazione regionale in data 16.01.2013 con prot. n. 36788, successivamente integrata l'08.02.13 prot. n. 99484, il 14.06.13 prot. n. 424597 e il 21.11.2013 prot. n. 797563 – è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a.1 l'area in ampliamento - sita in via Giacomo Leopardi n.16/ bis, distinta in Catasto al foglio n. 26 particella n. 3046 sub 2 - ricade in zona omogenea "D", destinata ad insediamenti industriali, classi di instabilità: basso rischio (BR), come attestato nel certificato di destinazione urbanistica prot. n. 34662 del 28.05.2012, rilasciato dal Comune di Torre del Greco, Settore Urbanistica, acquisito agli atti in data 16.01.13 prot. 36788. In merito ai vincoli, la citata nota del Comune conferma pressoché integralmente il certificato del 28.01.2004 prot. n. 4073, relativo all'impianto esistente già autorizzato (individuato in Catasto al foglio 26, particella n. 2756, ex particelle n. 165 – 168 – 192 – 1299). Pertanto, l'intera superficie dell'impianto, comprensiva della variante in argomento, misura circa mq 4650 e ricade: in zona omogenea "D" - territorio destinato ad insediamenti industriali; nel Piano Territoriale Paesistico di cui al DM 04 luglio 2002; in zona "PIR - Protezione Integrale con Restauro Paesistico Ambientale"; negli elaborati cartografici del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Sarno, come segue:

Carte della pericolosità per frane e colate rapide	Pericolosità bassa o trascurabile
Carta delle aree a rischio di frane	Rischio moderato

in zona sismica: rischio sismico = 9.

Il territorio comunale è inserito, inoltre, nel comprensorio a rischio Vesuvio "Zona rossa" (L.R. n. 21 del 10.12.2003).

Anche se non indicato nei certificati di cui sopra, è noto che il Comune di Torre del Greco è stato dichiarato di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge per la protezione delle bellezze naturali n. 1497 del 29 giugno 1939, con Decreto del 20.01.64. Esso è soggetto, pertanto, alle norme del D.lgs. n. 42 del 22.01.2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio).

a.2. nell'area in ampliamento vi sono opere già realizzate sulla base di titoli edilizi riportati nel contratto di compravendita agli atti, mentre per le opere in progetto la società ha presentato

l'autorizzazione paesaggistica n. 9 del 11.01.2013, rilasciata dal Comune di Torre del Greco in data 11.01.2013 prot. 2331 e il permesso di costruire n. 21 rilasciato in data 12.02.2013;

a.3 Gli scarichi idrici prodotti nell'impianto sono:

- a) acque provenienti dai servizi igienici
- b) acque meteoriche di dilavamento piazzale (di prima e seconda pioggia);
- c) acque meteoriche di copertura;
- d) acque di dilavamento aree di lavoro all'interno dei capannoni.

Le acque nere e grigie, provenienti dai servizi igienici, si immettono in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia) raccolte a mezzo di caditoie, previo trattamento delle sole acque di prima pioggia, recapitano in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di copertura, attraverso apposite colonne pluviali a mezzo di tubazioni interrate, si immettono direttamente in pubblica fognatura.

Le acque di dilavamento aree di lavoro, attraverso opportune pendenze della pavimentazione, vengono captate in vasche a perfetta tenuta, svuotate periodicamente da ditte autorizzate.

a.4 il Comune, nella seduta del 25.09.2013, ha dichiarato che l'area di cui al progetto di ampliamento non rientra nelle aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia, né nelle aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 94 D.lgs 152/2006. In merito poi alla richiesta di chiarimenti di cui al punto 3 della nota prot. gen. 88734 del 24.09.13 della Provincia (*"il competente ufficio comunale dovrà dichiarare la congruenza tra il progetto in oggetto e il progetto approvato con il Permesso di costruire n. 21/2013 e l'Autorizzazione paesistica n. 9 dell'11.01.2013 anche con riferimento agli stoccaggi su aree di pertinenza, che potrebbero provocare alterazioni paesistiche"*), il Comune ha dichiarato che *"il progetto di variante sia sotto il profilo urbanistico-edilizio che sotto il profilo paesaggistico non comporta condizioni ostative alla richiesta formulata, in quanto non vengono richieste trasformazioni edilizie"* e ha depositato agli atti i pareri del III Settore-Assetto del territorio e Decoro urbano, a firma dell'arch. Michele Sannino e il parere del III Settore responsabile del Paesaggio, a firma dell'ing. Giovanni Mennella. In riscontro alla richiesta della Conferenza se lo stoccaggio dei rifiuti sulle aree di piazzale provochi alterazioni paesistiche, il Comune ha altresì dichiarato che – alla luce dei pareri espressi, atteso che gli stessi si riferiscono all'intero impianto, comprensivo della variante proposta - non ci sono condizioni ostative alla richiesta formulata.

a.5 l'ARPAC con nota prot. 48978 del 23.09.2013, acquisita in data 24.09.2013 con prot. n. 654803 ha espresso parere favorevole al progetto, che il presidente della Conferenza ha ritenuto non motivato in quanto privo di qualsiasi riferimento all'istruttoria. Nella seduta del 10.04.14 il rappresentante dell'ARPAC ha depositato agli atti la nota prot. n. 21068/2014 Direzione Generale del 09/04/2014, con la quale è stato confermato il parere espresso nella seduta del 25.09.2013 con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni: a) eseguire appositi rilievi fonometrici con impianto a regime e nel caso di superamento dei limiti, porre in essere tutte le misure attenuanti; b) I reflui provenienti dai servizi e dai bagni, prima dell'emissione in fogna, siano trattati a mezzo di idonea vasca tipo Imhoff, dimensionata funzionalmente al carico idraulico; i fanghi di sedimentazione provenienti dalla vasca suddetta siano da considerarsi rifiuti e smaltiti nei termini di legge; c) occorre riportare nella Tab2-Rifiuti pericolosi-capitoli 2.4.3- a pag. 25-26, i rifiuti indicati come *".....fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento (CER 160211*) e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso"* poiché omessi;

a.6 la Provincia con nota prot. n. 48837 del 04.04.2014, acquisita in data 08.04.14 con prot. n. 247275, ha preliminarmente osservato che: *"a) permane l'osservazione al punto a) della precedente relazione istruttoria prot. gen. 88734 del 24.09.13, relativa alla presenza dei seguenti vincoli sull'area: - aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6 comma 3 legge 6 dicembre 1991 n. 394 s.m.i. (Aree protette); aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.lgs. 11 maggio 1999 n. 152 s.m.i. (oggi art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" del D.lgs 152/06)"*;

b) *"... si ritiene necessario produrre una relazione complessiva in sostituzione di quella tecnica progettuale datata 03.09.12 e successiva integrazione"*; c) *"... la Provincia con nota prot. gen. 117047 del 10.12.2013 ha demandato alla Regione le determinazioni in merito al prosieguo*

del procedimento in quanto per l'area di proprietà delle Porcellane Tecniche Meridionali sas, facente parte dell'ampliamento in argomento, è stato presentato al MATTM un Piano di caratterizzazione successivamente integrato e mai approvato, mentre la documentazione trasmessa è riferita a un'analisi preliminare finalizzata all'autocertificazione ex comma 2, art. 242 del D.lgs 152/06".

In conclusione, la Provincia ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto con le seguenti prescrizioni: per il lavaggio dei pezzi meccanici, non si faccia uso di solventi organici e che nell'impianto non si faccia uso di cannello ossiacetilenico o altra metodica a caldo per il taglio delle lamiere; l'area su cui insiste l'impianto non rientri nelle seguenti aree di cui al punto 1.1 della DGR 2156/2004:

- aree naturali protette sottoposte a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6 comma 3 della legge 6 dicembre 1991 n. 394 e s.m.i. (Aree protette);
- aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.lgs 11 maggio 1999 n. 152 s.m. (oggi art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" del D.lgs 152/06).

a.7 In merito alla suindicata nota della Provincia prot. n. 48837 del 04.04.2014, relativa al procedimento di bonifica dell'area in ampliamento, rientrante nella sub perimetrazione dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano, il presidente della Conferenza ha richiamato la nota 506662 del 11/07/2013 dell'AGC Avvocatura concernente la richiesta di parere sulle determinazioni da adottare a seguito della emanazione del D.M. Mattm n.67/118/2013 di declassificazione dei SIN, e la nota prot. n. 87380 del 06/02/2014 della Direzione Generale Ambiente, in cui si prende atto della necessità di effettuare almeno le indagini preliminari per i siti ex SIN e/o rientranti nel PRB (Piano di Bonifica Regionale).

a.8 la società nella seduta del 10.04.2014 ha depositato agli atti la "Relazione di Caratterizzazione - Report di attività", datata ottobre 2013 a firma dell'arch. Angela Sorrentino (attestante a pag. 22 che *"le indagini condotte non hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) rispetto alla colonna B (siti ad uso commerciale ed industriale) Tab. 1 titolo V all. 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06, relativamente alle specie ricercate nelle matrici ambientali suolo superficiale e sottosuolo... Relativamente alla falda, la stessa non è stata indagata essendo presente a profondità superiori agli 80 m dal p.c. Inoltre l'assenza di contaminazione nei primi 5 metri fa supporre che il suolo e il sottosuolo non siano sorgenti secondarie di contaminazione"*) e la copia della nota di trasmissione della documentazione progettuale al Genio civile di Napoli per le valutazioni di competenza sugli aspetti relativi alla sismicità dell'area, in ottemperanza alle prescrizioni del citato decreto VIA n.116/2013;

b. che successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi:

b.1 la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia ha trasmesso la nota prot. n. 8695 dell'08.04.14, acquisita in data 05.05.14, con la quale esprime "parere favorevole all'intervento in quanto le tipologie adottate sono conformi all'esistente e compatibile paesaggisticamente";

b.2 la società, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Provincia nella nota prot. n. 48837 del 04.04.2014 sulla necessità di *"produrre una relazione complessiva in sostituzione di quella tecnica progettuale datata 03.09.12 e successiva integrazione"*, ha trasmesso relazione tecnica progettuale unica – datata 21.04.14, a firma dell'ing. Marco Raia – acquisita agli atti in data 12.05.14 prot. n. 323286;

b.3 il Comune di Torre del Greco - 3° Settore Assetto del territorio e decoro ambientale con nota prot. n. 352191 del 27.05.2014, acquisita agli atti in data 29.05.14 con prot. n. 368096, ha attestato che il sito di via Leopardi n. 16/bis, catastalmente individuato al foglio n. 26 p.la 3046 sub 2, *"non ricade in aree di cui alla lettera c) del punto 1.1.1 dell'allegato 1 al D.lgs 209/2003, ossia in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche"*;

b.4 in riscontro alla nota prot. 381561 del 04.06.2014 della scrivente UOD 17 - con la quale si chiedeva se l'area di via Leopardi 16/bis nel comune di Torre del Greco, identificata

catastalmente al foglio 126 p.lla 3046 sub 2, rientrasse o meno in aree site nelle zone di rispetto di cui all'art. 21 comma 1 del D.lgs. 152/2005, come indicato nell'allegato 1 del D.lgs 209/2003 - la UOD 10 Ufficio via Pigna della Direzione Generale Ambiente con nota prot. 391746 del 09.06.2014 *"ha confermato quanto espresso nella precedente nota di autorizzazione prot. n. 735962 del 23.09.2004, non essendosi conformata alcuna variazione dello stato dei luoghi"*. Tale ultima nota, relativa ad una richiesta di attestazione della presenza di strutture acquedottistiche nell'area destinata alla realizzazione del centro di autodemolizione in Torre del Greco da parte della società Bruno Tras. Ferr. – affermava che *"l'area vesuviana (lato mare) è alimentata prevalentemente con acque emunte dalle sorgenti del Sarno ed integrazioni con acque del Matese e da Cancellò e quindi da bacino imbrifero diverso. Le strutture acquedottistiche (tubazioni in pressione ed in esercizio continuativo) nell'area sono sufficientemente distanti dal realizzando centro (la più vicina è a circa un chilometro)"*;

c. che, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90, si intendono acquisiti per *fictio iuris* i pareri favorevoli del Comune di Torre del Greco, che non ha espresso il proprio parere definitivo, e dell'Asl Na/3 Sud e dell'ATO 3 Ambito Sarnese-Vesuviano, questi ultimi due enti risultati assenti alle sedute di Conferenza benché regolarmente invitati;

DATO ATTO che - in sede di procedura di rinnovo dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività dell'impianto esistente di cui al D.D. n. 585 del 23.12.2013, gestito dalla società in oggetto - sono state già richieste al Prefetto di Napoli con nota prot. 555666 del 31.07.2013 le informazioni antimafia di cui all'art. 10 DPR 3.6.88, n. 252;

RITENUTO di approvare, in base alle risultanze istruttorie e conformemente ai pareri favorevoli espressi, il progetto di ampliamento del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Torre del Greco (NA) alla via Leopardi n. 16/ bis, presentato dalla "Bruno Tras. Ferr. srl";

VISTI

- a. il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
- b. il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
- c. la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
- d. la Delibera di G. R. n. 1411 del 27.07.07;
- e. la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.2012;
- f. il D.D. n. 282 del 05.08.2008;
- g. il D.D. n. 278 del 25.09.2009;
- h. il D.D. n. 763 del 05.07.2010;
- g. il D.D. n. 205 del 30.05.2012;
- h. il D.D. n.116 del 29.03.2013;
- i. il D.D. n. 585 del 23.12.2013;

in conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD 17

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **approvare**, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 s.m.i. - in base alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi - il progetto di ampliamento del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da realizzarsi in Torre del Greco (NA) alla via G. Leopardi 16/bis (individuato in catasto al foglio 26, p.lla n. 3046 sub 2), presentato dalla "Bruno Tras. Ferr. srl";
2. **autorizzare** la "Bruno Tras. Ferr. srl" - di cui è legale rappresentante la sig.ra Rosaria Involta, nata a Torre del Greco il 01.10.1969 - ai sensi del D. lgs, 209/03 e del D.lgs. 152/06 artt. 208, 227 e 231, a realizzare il progetto di ampliamento entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto di cui al punto 1, costituito dai sottoelencati

elaborati, acquisiti il 16.01.2013 con prot. n. 36788 ed integrati in data l'08.02.13 prot. n. 99484, il 14.06.13 prot. n. 424597 e il 21.11.2013 prot. n. 797563:

- relazione tecnica progettuale, datata 03.09.12, a firma dell'ing. Marco Raia;
- stralcio corografia 1:25.000 - stralcio cartografia 1:2.000, con individuazione dell'area oggetto dell'intervento, datata 03.09.12, a firma dell'ing. Marco Raia;
- planimetria generale con lay-out lavorativo - stato di fatto, datata 03.09.12, a firma dell'ing. Marco Raia;
- planimetria generale con schema reti fognarie – stato di fatto, datata 03.09.12, a firma dell'ing. Marco Raia;
- copia relazione idrogeologica, datata 18.04.2005, a firma del geol. Rosario Santanastasio ed allegata copia della relazione geotecnica, datata dicembre 1983, a firma dell'ing. Vincenzo Pinto, presentata in data 06.12.1983 al Genio Civile di Napoli dalla società "Porcellane Tecniche Meridionali SpA" (ex proprietaria del sito);
- valutazione d'impatto acustico, datata 17.04.2012, a firma dell'Ing. Antonio Di Leva, tecnico competente in acustica ambientale;
- estratto PRG e PTP con estratto nome tecniche attuative e stralcio cartografia PTP, datato 03.09.12;
- estratto catastale (stralcio planimetria catastale con l'individuazione dell'area e stralcio pianta e visura catastale dell'area di ampliamento), datato 03.09.12;
- n. 2 certificati di destinazione urbanistica, di cui uno rilasciato il 28.01.2004 con prot. 4073 relativo all'area dell'impianto autorizzato e l'altro prot. 34662 del 28.05.2012 riguardante la nuova area in ampliamento;
- documento di valutazione dei rischi, ai sensi del D.lgs. 81/2008;
- nomina da parte del rappresentante legale della società, sig. ra Rosaria Involta, nata a Torre del Greco il 01.10.1969, del direttore tecnico dell'impianto, nella persona del sig. Bruno Iodice, nato a Torre del Greco il 02.08.1967, in possesso dei requisiti previsti dall'Albo nazionale dei gestori;
- autorizzazione paesaggistica n. 9 del 11.01.2013, rilasciata dal Comune di Torre del Greco, Settore Urbanistica ai sensi dell'art. 146 D.lgs. 42/04, per l'esecuzione delle "Opere di ristrutturazione edilizia su un fabbricato a destinazione industriale alla via Leopardi", identificato in Catasto al foglio n. 26, p.la 3046, sub 2;
- permesso di costruire n. 21 del 12.02.2013, rilasciato dal Comune di Torre del Greco, Settore Urbanistica, per la realizzazione delle opere di cui all'autorizzazione paesaggistica;
- n. 2 elaborati tecnici a firma dell'Arch. Roberto Mennella allegati al suindicato permesso di costruire n.21/2013;
 - relazione tecnica integrativa, datata 15.10.2013, a firma dell'ing. M.Raia;
 - planimetria generale dell'insediamento con lay-out lavorativo e schema della viabilità interna – stato di variante (8.3/b), datata 08.11.2013, a firma dell'ing. Marco Raia;
 - planimetria generale con schema reti fognarie - Stato di variante (8.6b) datata 08.11.13, a firma ing. Marco Raia;
 - piante, prospetti, sezioni corpi di fabbrica dell'impianto autorizzato e dell'ampliamento (8.4-8.5-02), datata 8.11.2013, a firma dell'ing. M. Raia;
 - tavola di variante al permesso di costruire n. 21/2013,
 - piano di monitoraggio ambientale – 10, datato 15.10.13, a firma ing. M. Raia,
 - piano di monitoraggio della fase di cantiere, datato 15.10.13, a firma ing. Marco Raia;
 - nota di trasmissione agli enti del report di indagini e campionamenti nel sito PTM srl;

3 stabilire:

- 3.1 la "Bruno Tras. Ferr. srl" è tenuta a comunicare l'inizio dei lavori a questa UOD, all'ARPAC, all'ASL, al Comune e alla Provincia al fine di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere di cui al decreto VIA n.116 del 29.03.2013 e a comunicare la fine dei lavori a questa UOD e alla Provincia. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da perizia giurata, redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;

- 3.2 l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
- 3.3 a seguito della comunicazione del completamento dei lavori la società è autorizzata, nelle more del sopralluogo della Provincia di cui al precedente punto 3.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di 6 (sei) mesi;
- 3.4 contestualmente alla presentazione della predetta comunicazione di fine lavori la società è obbligata a presentare a questa UOD polizza fidejussoria - rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione o da intermediario finanziario iscritto nell'elenco di cui al Testo Unico Bancario D.Lgs. 01/09/93 n. 385, art. 107 – avente validità di anni 6 (sei) a decorrere dalla data di fine lavori, per un importo di euro 36.000,00 (trentaseimila/00) - salvo presentazione di idonea certificazione ISO riferita all'intero impianto di cui al presente provvedimento, che prevede il beneficio della riduzione di tale importo - "in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio". La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione o dell'intermediario finanziario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto;
- 3.5 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;
- 3.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
 - 3.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
 - 3.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- 3.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto di cui al progetto approvato, redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- 3.7 in relazione alla superficie complessiva del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" pari a mq 968,00, la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento è pari a n. 121 unità, (equivalenti a 121 tonn., considerata 1 tonn. il peso medio di un veicolo fuori uso). Atteso che la società ha chiesto di poter gestire "in ogni momento" 4 tonn (di cui 2 pericolosi e 2 non) di rifiuti provenienti da esercenti l'attività di autoriparatori, nell'impianto possono essere stoccati n. 117 autoveicoli fuori uso di cui al Cod. CER 160104*
- 3.8 applicando il parametro di 1 veicolo M1-N1 per ogni 8 metri quadrati, ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera b) della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e in applicazione della DGR n. 83 del 06.03.12;
- 3.9 il numero massimo di veicoli stoccabili, di cui al punto precedente, deve essere rideterminato qualora nell'impianto siano trattati anche i veicoli appartenenti alle categoria M2-N2-O2 oppure M3-N3-O3, applicando il parametro di 1 veicolo ogni 20 mq di superficie per le tipologie M2-N2-O2 ed il parametro di 1 veicolo ogni 40 mq di superficie per le tipologie M3-N3-O3. Per il trattamento dei veicoli a tre ruote si applica il parametro di 1 carcassa ogni 2 mq e per quelli a due ruote di 1 carcassa/1 mq. In ogni caso, la somma dei parametri di tutte le tipologie di veicoli presenti nell'impianto - prima del trattamento - non deve superare l'area del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento";
- 3.10 il numero massimo delle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, deve

essere pari ad una unità per ogni 8 metri quadrati di superficie disponibile per il settore "deposito dei veicoli trattati" (pari a complessivi mq 825,00), con una sopraelevazione massima di tre carcasse, applicando parametri differenziati secondo le categorie di appartenenza dei veicoli;

- 3.11 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli di cui ai punti 3.7 e 3.8, ai sensi dell'art. 2 lettera a) D.lgs n.209/2003, dovranno essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;
- 3.12 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, citato D.lgs. 209/03 e s.m.i., i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione
12.01.14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto

16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) , contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01*	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

4. prescrivere che:

- 4.1 prima dell'esercizio dell'attività, la società deve acquisire il certificato prevenzione incendi;
- 4.2 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
- 4.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
- 4.4 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 stesso D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 4.5 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.lgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.6 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la società si avvarrà del criterio quantitativo (10 mc) per i rifiuti pericolosi e del criterio temporale per quelli non pericolosi;
- 4.7 la società deve dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica con frequenza almeno semestrale dell'efficienza e della impermeabilizzazione della vasca a tenuta deputata alla raccolta degli sversamenti accidentali (2x3x h 2,30 per una volumetria di mc 13,8), prevista nell'ambito del capannone derivante dall'ampliamento, e delle altre vasche di accumulo, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica,
- 4.8 in conformità del D.D. n.116 del 29.03.2013 del Settore Tutela dell'Ambiente, di esclusione

del progetto di ampliamento dalla VIA, la società deve rispettare le seguenti prescrizioni: "Attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio preliminare ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare:

4.8.1 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di cantiere che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari e dei veicoli al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; analisi dei materiali di scavo al fine di determinarne l'idoneità al riutilizzo ovvero al recupero/smaltimento; inumidimento di cumuli di rifiuti inerti al fine di minimizzare il sollevamento delle polveri; copertura dei veicoli contenenti i rifiuti in uscita e bagnatura delle ruote; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito temporaneo dei rifiuti da demolizione edilizia, con tenuta della relativa documentazione; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di cantiere sui recettori più vicini ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti. Gli esiti del suddetto Piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo;

4.8.2 elaborare un Piano di monitoraggio per la fase di esercizio che dettagli frequenza e modalità di verifica dei seguenti elementi: manutenzione costante dei macchinari al fine di evitare contaminazioni del suolo; disponibilità dei materiali assorbenti in caso di sversamenti accidentali; verifica integrità della pavimentazione in cls delle aree coperte e scoperte; verifica dell' integrità delle caditoie e delle vasche a tenuta deputate alla raccolta degli sversamenti accidentali ed al lavaggio dei pezzi meccanici nelle aree di lavorazione; verifica di quantitativi, tempistica e modalità del deposito dei rifiuti da autodemolizione e dei rifiuti provenienti da terzi, con tenuta della relativa documentazione; verifica dell'integrità dei contenitori e dei bacini di contenimento dei rifiuti, con particolare riguardo per i rifiuti liquidi pericolosi; controllo degli impatti acustici indotti dalle attività di autodemolizione sui recettori più vicini, ed eventuali misure di salvaguardia in caso di superamenti; analisi sulle acque reflue scaricate, secondo la frequenza ed i valori limite previsti dall'Ente autorizzatorio; interventi di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue finalizzato alla verifica dell'efficienza del trattamento. Gli esiti del suddetto piano dovranno essere registrati e tenuti a disposizione per eventuali verifiche da parte degli organi di controllo;

4.8.3 effettuare un'indagine fonometrica con impianto a regime, trasmettendo gli esiti all'ARPAC per la valutazione di competenza;

4.8.4 al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;

4.8.5 gli scarichi idrici - la cui autorizzazione ai sensi del comma 8 art. 208 D.lgs 152/2006 s.m.i è sostituita dal presente provvedimento – dovranno così convogliare: le acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici saranno recapitate in pubblica fognatura, previo passaggio in vasca Imhoff, i cui fanghi dovranno essere smaltiti come rifiuti da ditta autorizzata con cadenza semestrale; le acque meteoriche di dilavamento piazzale di prima e seconda pioggia saranno recapitate in pubblica fognatura previo depurazione nell'apposito disoleatore, i cui valori in uscita dovranno essere conformi a quanto stabilito dalla Tab. III allegato V alla Parte III del D. lgs. 152/2006 s.m.i.; le acque meteoriche di copertura saranno direttamente recapitate in pubblica fognatura; le acque di dilavamento delle aree all'interno dei capannoni, attraverso opportune pendenze della pavimentazione, saranno convogliate nella vasca a tenuta e periodicamente svuotata da ditte autorizzate;

4.9 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene;

- 4.10 per il lavaggio dei pezzi meccanici, non si faccia uso di solventi organici
- 4.11 considerato che il Comune di Torre del Greco è privo del Piano di zonizzazione 1acustica del territorio la società deve rispettare i limiti previsti dalla normativa nazionale;
 - 4.11.1 gli autocontrolli dell'impatto acustico devono avvenire annualmente e ogniqualvolta vi siano modifiche sostanziali e i risultati comunicati a tutti gli enti;
- 4.12 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.
- 5. **il presente** provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva
- 6. **notificare** il presente decreto alla "Bruno Tras.Ferr. srl";
- 7. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Torre del Greco, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/5 e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, per i controlli di competenza, al PRA di Napoli e all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs 152/06 s.m.i.
- 8. **inviare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri